

“I Tre Sentieri”
Incontro di formazione per i membri dell’associazione “Veritatis Splendor”

Relatore: prof. Corrado Gnerre
Docente di storia delle dottrine teologiche presso l’Università Europea di Roma

24 aprile 2007

La Ragione del Cammino

I Tre Sentieri sono una proposta di Cammino di Fede che nasce dal desiderio di “rinnovare” l’annuncio della Salvezza di Cristo.

“Rinnovare” non per cambiare ma per rendere nuovamente affascinante e persuasivo l’annuncio della salvezza di Cristo, Verbo incarnato incontrabile nella Sua Chiesa: Cattolica, Apostolica e Romana.

Crediamo che -oggi- la mancanza di persuasività dell’Annuncio dipenda dal fatto che il Cristianesimo abbia subito due “riduzioni”: o è concepito come risposta solo per i problemi di questa vita, o come una risposta alla pari di tante altre (tutte le religioni avrebbero ugual valore).

Queste due “riduzioni” sono l’esito di un rifiuto (esplicito o implicito) della dottrina di sempre della Chiesa Cattolica, rifiuto che ha avuto e ha come “genitore” il modernismo teologico.

L’annuncio cristiano deve invece risolvere queste due “riduzioni”, recuperando la dottrina di sempre della Chiesa Cattolica, libera da qualsiasi contaminazione modernistica; ma nello stesso tempo deve presentarsi nella sua maniera più vera e persuasiva, recuperando la sua costitutiva “armonia”.

Dio è l’Essere nella sua pienezza, Essere che è la causa prima, il fondamento di tutto. L’essere ha tre proprietà fondamentali, che sono: la verità, la bontà e la bellezza.

Dio, in quanto essere assoluto, è: Somma Verità, Somma Bontà, Somma Bellezza

Se si pone Dio come Centro e Ragione fondamentale dell’essere cristiano (cosa purtroppo non scontata nel cristianesimo contemporaneo dove molto spesso l’appartenenza a Dio non è la ma una componente della vita) va da sé che l’annuncio della salvezza di Cristo deve manifestare e testimoniare Dio nella sua pienezza, cioè come Bontà, Verità e Bellezza.

Ecco perché parlare oggi di “rinnovare” l’annuncio cristiano (nel senso di cui abbiamo detto prima) non significa inventare qualcosa, ma solo recuperare l’Annuncio nella sua integrità di sempre. Ecco il motivo per cui si è pensato al Cammino de I Tre Sentieri

Muovendo appunto dall'armonia dell'essere di Dio, l'adesione a Dio stesso ha bisogno di tre approcci: la Bontà va amata, la Verità va conosciuta, la Bellezza va gustata.

Il Cristiano, pertanto, deve amare, conoscere e gustare il Signore Gesù.

Alla Bontà va amata corrisponde il Primo Sentiero; alla Verità va conosciuta il Secondo Sentiero; alla Bellezza va gustata il Terzo Sentiero.

Ogni cristiano, nei limiti del possibile e secondo i talenti che la Divina Provvidenza gli ha donato, deve percorrere questi Tre Sentieri.

Il percorso deve avvenire contemporaneamente.

Ma perché la parola "sentiero"? L'annuncio cristiano ha perso persuasività perché si è dimenticato di ribadire che il Signore Gesù è venuto a salvarci principalmente per donarci il Paradiso e che tutta la vita terrena deve essere vissuta nella prospettiva dell'Eternità (da qui la sua vera bellezza e l'unica possibilità per caratterizzarla di vera gioia!). Ebbene, la vita è dunque un pellegrinaggio, un cammino, un sentiero da percorrere.

IL PRIMO SENTIERO

La Bontà va amata Vita di Grazia
e abbandono alla tenerezza
dell' Immacolata

La Verità cristiana è una Persona e l'esito è prima la conoscenza poi l'abbraccio.

Bisogna odiare ed eliminare il peccato, perché non si può servire e portare agli altri la Verità se non si vive secondo Verità.

Dunque, solo chi ama il Signore può far innamorare al Signore. Modello e protettrice di chi vuol fare innamorare alla Verità è l'Immacolata, che è stata ed è la prima ancella della Verità, Colei che ha portato la Verità nel suo grembo.

Oggi più che mai sono i tempi di Maria e oggi più che mai l'Immacolata raccomanda la recita del Santo Rosario. Ecco la preghiera da preferire nel percorso del Primo Sentiero.

IL SECONDO SENTIERO

La Verità va conosciuta Formazione
per dimostrare la verità
del Cristianesimo

“(…) adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi”(1 Pietro 15).

E' necessario far capire che Il Cristianesimo, a differenza delle altre religioni, è indiscutibilmente credibile. Esso non solo ha verità che possono essere dimostrate razionalmente (esistenza, unicità e bontà di Dio), ma anche verità (quelle di Fede) che, pur non essendo dimostrabili, sono altamente credibili.

Credibilità significa che alla base di un'affermazione ci sono una serie di elementi che rendono più ragionevole il credere che il non credere. Questo è il campo dell'apologetica (religiosa, filosofica e storica).

Bisogna conoscere le nozioni fondamentali dell'apologetica, per difendersi, difendere e contrattaccare alla luce della collaborazione Ragione e Fede, tenendo presente l'importanza delle opere di misericordia spirituale.

Compatibilmente alle proprie possibilità, oggi più che mai è importante dedicare del tempo allo studio della Verità cattolica (Catechismo e apologetica), avendo come intenzione principale non quella di arricchire la propria cultura quanto di poter donare al proprio prossimo, spesso confuso e disorientato, la Verità (ricordiamo: la più grande carità è donare la Verità).

In questo Sentiero è bene affidarsi a San Giuseppe, Colui che fu chiamato dalla Provvidenza, con i suoi sacrifici e l'offerta totale di sé, a proteggere e a custodire la Verità.

IL TERZO SENTIERO

La bellezza va gustata
Il Cristianesimo non solo è vero, ma è l'unica possibilità
che l'uomo ha per essere felice

Solo Cristo, Dio-Uomo sofferente per l'uomo, può dare significato e risposta all'avventura umana.

La felicità non è alternativa alla sofferenza (che è ineliminabile) ma alla disperazione che è l'esito del non senso. L'uomo è per la gioia.

La gioia è avere un atteggiamento positivo verso la vita. La gioia è possibile solo con la Speranza, non quella umana ma quella teologale (certezza in ciò che ancora non si è completamente realizzato).

La Speranza è solo quando si incontra la Risposta per questa vita nella prospettiva della vita eterna.

La Risposta non è un'astrazione ma un incontro. Non un infinito astratto, ma Gesù: l'Infinito che si è fatto carne e sangue. Che addirittura si è fatto veramente bambino offrendo l'incontro più vero ma anche umanamente più inimmaginabile.